

L'impresa cinese di costruzioni Cgc ha appena terminato i lavori dei nuovi uffici governativi a Bamako, capitale del Mali sulle rive del Niger. La "Administrative City" di uno dei Paesi più poveri al mondo – con un indice demografico tra i più elevati e l'80% dei cittadini che affidano la loro sussistenza all'agricoltura - è stata finanziata da Malibya, development company a patrimonio libico. Guarda caso, Malibya è sussidiaria a Bamako della Libya Africa Investment Portfolio (Lap) che ha acquisito il diritto esclusivo per 50 anni di gestire 100mila ettari di terra nella regione di Ségou (Mali). Nell'ambito di un più ampio progetto che, tra l'altro, ha previsto la costruzione, sempre a opera di appaltatori cinesi, di un gigantesco canale d'irrigazione largo 30 metri e lungo 40 chilometri.

È l'ennesimo esempio di "land-grabbing", usurpazione della terra, in questo caso concordata dai presidenti della Libia e del Mali a spese degli abitanti e della loro sussistenza. Ségou, la "ciotola di riso" del Mali, è da alcuni anni contesa tra gli investitori di Senegal, Sud Africa, Cina e le stesse imprese nazionali. (...)

L'articolo:

<http://ilfattoalimentare.it/mali-i-petrodollari-alla-conquista-della-terra-e-dellacqua-a-scapito-delle-popolazioni-locali.html>

Sull'argomento:

http://www.ilfattoalimentare.it/nasce-un-nuovo-colonialismo-agricolo-le-potenze-emergenti-rapinano-territori-in-africa-caraibi-e-pacifico.html?searched=land+grabbing&advsearch=oneword&highlight=ajaxSearch_highlight+ajaxSearch_highlight1+ajaxSearch_highlight2

Informazione di base:

http://en.wikipedia.org/wiki/Land_grabbing

http://it.wikipedia.org/wiki/Economia_dell%27Africa